

# MUSICA a SCUOLA

Risorse per la musica in classe

**Genitori e figli cercasi**

Linda Zambon

**Valutazione dell'azione didattica**

---

*Fascicolo genitori  
e figli cercasi*

<http://musicascuola.indire.it>

# GENITORI E FIGLI CERCASI

IL RAPPORTO GENITORI E FIGLI TRA REALTÀ,  
FINZIONE E NUOVI MEDIA.

Diretto da Sergio Brero,  
prodotto dall'Associazione  
Genitori Val Pellice  
(Italia, 2016 – Durata: 62')  
Tra i primi 4 migliori medio-  
metraggi selezionati all'Etnaci  
FilmFestival 2016

Progetto, documentazioni  
e materiali per attività  
educativo-didattiche



CON  
Mattia Bounous  
Daniela Corno  
Alberto Egardi  
Rosanna Faraudo  
Graziano Fornero  
Rebecca La Marmora  
Letizia Martina  
Mattia Miegge  
Daniele Paire  
Sarah Paire  
Aurora Pani  
Tullio Parise  
Isabella Raffone  
Zoe Rostan  
Irene Salsotto

Stefano Spina  
Salvatore Stramandinoli  
e la partecipazione di  
Michela Aiosa  
Bruno Boi  
Matteo Denis  
Nicolas Denis  
Ivana Zanon

SOGGETTO  
E SCENEGGIATURA  
Sergio Brero  
Daniela Corno  
Sarah Paire  
Tullio Parise  
Maria Bologna

Rebecca La Marmora  
Letizia Martina  
Monica Benedetto  
Susanna Raffone  
Irene Salsotto

FOTOGRAFIA  
Sergio Brero  
Daniele Paire

SCENOGRAFIA  
Monica Godino  
Susanna Raffone

ALL'INTERNO DELLA COLON-  
NA SONORA ANCHE MUSICHE

ORIGINALI COMPOSTE, ARMO-  
NIZZATE, ESEGUITE ALL'IN-  
TERNO DEL LABORATORIO  
MUSICALE "FuturaMente-Musica"  
a cura di Linda Zambon  
a.s. 2015-2016

AUTORI ADULTI DELLE ALTRE  
MUSICHE PRESENTI NELLA CO-  
LONNA SONORA  
Maria Bologna  
Walter Gatti  
Rocco La Marmora

**FUTURA-MENTE**



IL PROGETTO	5
IL LABORATORIO "FUTURAMENTE-MUSICA"	6
IL FILMATO "GENITORI E FIGLI CERCASI"	7
CONTENUTI DEL DVD	8
PRESENTAZIONE SCHEDA PER ANALISI DI ALCUNE SEQUENZE DEL FILM	9
LE ATTIVITÀ PROPOSTE	10
RIFLESSIONI	11
SCHEDA ALLEGATE	15



# IL PROGETTO

I DOCENTI COORDINATORI DEL PROGETTO  
Sergio Brero, Susanna Raffone, Irene Salsotto

Il progetto Futura-Mente, nell'ambito del quale è stato realizzato il film "Genitori e Figli Cercasi", ha coinvolto alcuni insegnanti, genitori e allievi dell'Istituto Comprensivo "G. Rodari" di Torre Pellice ed è stato sostenuto dall'Associazione Genitori Valpellice, un'associazione di promozione sociale, nata nel 2012, composta da genitori di bambini e ragazzi frequentanti le scuole pubbliche del territorio della Valpellice, che con esse lavora e dialoga in vario modo (sostegno economico, partecipazione a gruppi di lavoro, ecc.). Alla realizzazione del filmato hanno collaborato inoltre il gruppo teatro della chiesa valdese di san giovanni e altre figure esterne alla scuola, contribuendo a dare un valore aggiunto a tutto il progetto.

Lo scopo principale del gruppo Futura-Mente e dell'Associazione Genitori Valpellice, nel produrre il suddetto filmato, è stato quello di promuovere un'opportunità particolare di collaborazione tra insegnanti, genitori, allievi e alcune realtà del territorio per attuare un percorso multimediale caratterizzato da importanti obiettivi educativo-didattici.

I partecipanti alla realizzazione di "Genitori e Figli Cercasi" hanno avuto l'opportunità di lavorare sulla messa in scena di vari aspetti relazionali che un individuo vive con se stesso e con l'altro, in qualità di adolescente (figlio/figlia), oppure in qualità di adulto (papà/mamma).

Nel mettere in scena, e quindi nel "giocare a far finta di..." sono stati affrontati alcuni aspetti più o meno standardizzati, idealizzati, rifiutati, trasgressivi e creativi dell'immagine di sé e dei modelli presenti nella realtà.

Durante il percorso di preparazione e realizzazione del video sono state proposte ai partecipanti diverse forme di identificazione-riconoscimento sia in termini di finzione che di realtà, allo scopo di offrire diversi spunti di riflessione sui rapporti che l'individuo può avere con se stesso, gli altri e il mondo che lo circonda.

# IL LABORATORIO "FUTURAMENTE-MUSICA"

LABORATORIO MUSICALE A CURA DI LINDA ZAMBON.  
REALIZZAZIONE DI COLONNE SONORE ORIGINALI PER  
IL MEDIOMETRAGGIO "GENITORI E FIGLI CERCASI" 2015-2016

LA DOCENTE  
Linda Zambon

Il laboratorio musicale ha avuto sede nei locali della scuola primaria dell'I.C. "Rodari" e ne ha utilizzato gli strumenti musicali.

L'obiettivo del percorso musicale è stato sviluppare la creatività, privilegiando la realizzazione di musiche originali.

Sono stati individuati alcuni motivi elaborati dagli allievi durante le lezioni scolastiche della prof.ssa Sandra Forchino e, successivamente, nel corso degli incontri di laboratorio della prof.ssa Linda Zambon i gruppetti di lavoro hanno ulteriormente rielaborato gli spunti musicali, armonizzando, accompagnando, improvvisando, cambiando strumentazione nella ricerca di ritmi, timbri ed effetti sonori che soddisfacessero il gruppo.

I ragazzi che hanno preso parte al laboratorio musicale stavano contemporaneamente lavorando anche alla sceneggiatura che conoscevano quindi bene, perciò avevano delle proprie precise idee su atmosfere, sensazioni, stati d'animo che volevano esprimere attraverso la musica. Pertanto la scelta della strumentazione, di ritmi, timbri non è stata casuale, bensì determinata dall'obiettivo comunicativo che si intendeva realizzare a seconda della scena e del tipo di personaggio.

Ci si è proposti di inserire tutto ciò nella costruzione del brano dando una struttura caratterizzata da equilibrio sia nella forma che nelle sonorità e negli ingressi dei singoli, procedendo attraverso una serie di "tentativi" sperimentazioni, alla ricerca dell'effetto desiderato.

Interessante è anche stato dover talvolta cambiare, a seconda del pomeriggio, gli esecutori dei brani, in quanto non sempre erano presenti gli stessi ragazzi: ciò ha talvolta reso necessaria una sostituzione dell'ultimo momento affidando uno o due strumenti ad un'altra persona, con conseguente cambio anche delle dinamiche interne al gruppo e dei risultati sonori.

Alternando elaborazione stabilita e improvvisazione libera si è raggiunto il risultato finale che ha consentito di passare alla fase di registrazione effettuata dal prof. Brero.

Assistere alla proiezione finale è stata per tutti una grande emozione: dava un senso e un significato diverso a tutto il lavoro svolto, collocandolo all'interno di un orizzonte ben più ampio, sottolineando atmosfere e stati d'animo che ora risultavano evidenti e non più solo tracciati sulla carta.

Uno degli aspetti più interessanti di questo percorso è stato toccare con mano come un'idea possa svilupparsi e trasformarsi da immateriale a qualcosa di tangibile, costruito da noi: questo penso sia un grande insegnamento educativo per i ragazzi e non solo.

Torre Pellice, 2 gennaio 2017

## IL FILMATO "GENITORI E FIGLI CERCASI"

Il mediometraggio parte con una scena giocata sul piano simbolico, sviluppandosi poi attraverso una serie di storie realistiche intrecciate tra di loro, in cui i protagonisti (figli/e, padri/madri) raccontano situazioni vissute a livello familiare e attraverso il confronto con coetanei e adulti. Nelle diverse scene rappresentate ricoprono un ruolo importante gli usi e abusi delle nuove tecnologie, che in alcuni casi interferiscono e in altri favoriscono le relazioni tra gli individui. Le narrazioni raccontano di adolescenti impegnati, da un lato, a sperimentare la propria appartenenza sociale e la propria identità entro "stili" diversi (dall'emo, al dark a reminiscenze hippie...) E, dall'altro, a mettere alla prova regole familiari e sociali (chi ricorrendo a forme di cyberbullismo, chi fumando...). Dal canto loro, i genitori appaiono sollecitati da questi figli a riflettere sui propri modelli educativi e finiscono con l'uscirne talvolta confusi, rigidi, timorosi...

La maggior parte dei personaggi è presentata con i suoi pro e i suoi contro; le diverse storie non si concludono con una risposta vera e propria, però, rispetto agli sviluppi che esse potrebbero avere, si intuiscono in quale modo saranno affrontate le situazioni da parte dei vari protagonisti. Dunque, rispetto sia ai personaggi sia alle situazioni, lo spettatore ha un certo spazio per dare la propria interpretazione; ancora di più ne ha di fronte alla scena finale dove personaggi, mondo reale, mondo virtuale e nuovi media si "mescolano" in un'atmosfera simbolica non del tutto definita.

Dal punto di vista tecnico-espressivo, in alcune scene di ogni storia, sono state operate scelte particolari (dal punto di vista dell'allestimento, delle inquadrature, dell'illuminazione e dei colori) per veicolare anche in modo non verbale contenuti e sensazioni. In questo senso hanno contribuito pure in maniera rilevante le musiche impiegate e alcune scelte effettuate a livello sonoro.

# CONTENUTI DEL DVD

Nel DVD, oltre il filmato completo, della durata di 62 minuti, vi sono dei contenuti speciali: una presentazione fotografica e delle selezioni del mediometraggio.

Le selezioni sono tre e presentano le storie di ale, Michael e Mara; le storie di Baby e Whany; le storie di Chiara e Luca.

A queste selezioni sono state abbinare delle proposte di attività che sono descritte al punto successivo del presente opuscolo.

Prima di procedere con la visione delle parti selezionate, l'insegnante che intende utilizzare il DVD per le attività di approfondimento, può, dopo la visione del filmato completo, invitare i ragazzi a intervenire o scrivere su dei post-it, suggerendo loro di esprimere sensazioni e osservazioni in modo spontaneo. Su un cartellone può riportare le parole chiave che emergono dalle osservazioni e sensazioni espresse dai ragazzi e/o incollare i post-it che, poi, devono essere letti e condivisi.

Inoltre, l'insegnante che volesse sfruttare tutte le parti del film potrebbe anche far rivedere la scena iniziale (da 00:30" a 02:55" circa) e quella finale (da 56:10" a 59:10" circa), proponendo, a piccoli gruppi, le successive domande:

Che cosa si vede, si sente e quali azioni compiono i personaggi nella scena iniziale? Quali aspetti collegano ciascun personaggio alle parti successive del film? Che cosa vi è rimasto impresso della scena iniziale e che sensazioni avete ricevuto?

Quali legami, similitudini e differenze, avete notato tra la scena iniziale e quella finale?

Che cosa si vede, si sente e quali azioni compiono i personaggi nella scena finale? Che cosa vi è rimasto impresso e che sensazioni avete ricevuto? Date una vostra interpretazione alle immagini e azioni viste (considerando anche il dipinto e le scritte che compaiono attraverso l'obiettivo della videocamera, riflessa nello specchio) e ai suoni ascoltati.

# PRESENTAZIONE SCHEDA PER ANALISI DI ALCUNE SEQUENZE DEL FILM

In fondo al fascicolo è presente una scheda per l'analisi di alcune sequenze del film. Al fine di un impiego efficace è possibile contattare il prof. Sergio Brero per concordare un'eventuale attività di visione e analisi guidata (vedi voce info e contatti sul retro di copertina del presente fascicolo).

Qui di seguito sono segnalate sette sequenze, utilizzabili dagli insegnanti che volessero far riflettere i ragazzi (magari suddivisi in sette gruppi) sui legami esistenti tra modalità di messa in scena e sensazioni provate e messaggi trasmessi:

1 – Sequenza in cui Mara è da sola nella sua stanza, poi, arriva il papà e, successivamente, la mamma;

2 – Il sig. Mario racconta, al telefono, di aver visto su YouTube il video postato dalla figlia Barbara e la sua amica Whany, fino alla fine della telefonata;

3 – Whany nello studio di suo papà (da quando fa la ripresa video, fino a quando arriva la mamma e ha una discussione con lei);

4 – Tiziana scopre il msg che Ale ha ricevuto da Michael e poi discute con il marito e il figlio;

5 – Conversazione tra Clara e Michael su Skype e parte finale di lui nel letto, alla sera;

6 – Una o entrambe le sequenze in cui è protagonista Luca;

7 – Ritorno a casa di Chiara e parte finale della mamma Angelica che termina di scrivere sul notebook.

Si fa presente che le sequenze sopra riportate sono individuabili più facilmente all'interno delle selezioni dei contenuti speciali.

## LE ATTIVITÀ PROPOSTE

In abbinamento alle storie di ale, Michael e Mara si propongono due attività sul tema "genitori, cyberbulli, vittime"; in abbinamento alle storie di Baby e Whany si propone un'attività sul tema "io e gli altri nella realtà e nella rete"; infine, in abbinamento alle storie di Chiara e Luca si propone un'attività sul tema "regole, libertà, trasgressione". In fondo al fascicolo sono allegate le schede con la descrizione delle attività proposte.

# RIFLESSIONI

## IL PUNTO DI VISTA DEI RAGAZZI

Pensavo di non essere in grado di stare davanti alle telecamere a recitare e suonare. Io che sono tanto timida sono riuscita a sconfiggere la mia timidezza. Anche se in certi momenti mi annoiavo, alla fine mi sono divertita; ho capito come si gira un film, quanto tempo ci si mette e com'è complicato.

Zoe

Questa esperienza mi è piaciuta molto.

Ho conosciuto molte persone nuove con le quali si è creato un ottimo rapporto. Fare tutte le riprese è stato davvero difficile; ogni tanto mi veniva voglia di mollare tutto ma poi pensavo al perché lo facevo e continuavo.

Lo facevo perché poi sapevo che alla fine sarebbe stato un bel lavoro che mi avrebbe dato una grande soddisfazione.

Daniele è la persona che mi è piaciuta di più perché lui si occupava delle luci e di altre mansioni più pratiche. Io preferivo fare cose più pratiche che stare vicino alla telecamera.

Mattia B.

Avevo un po' di paura ad iniziare questo progetto perché non conoscevo il lavoro che c'è dietro ad un film e non avevo mai recitato.

Andando avanti ho scoperto molte cose che non sapevo sul cinema e mi sono appassionata ancora di più.

Ho fatto amicizia con Letizia perché recitavamo insieme in alcune scene, tra cui la mia preferita, quella del canale YouTube. Ci abbiamo impiegato un po' a girarla perché ci veniva sempre da ridere.

Quando il professore mi ha dato il copione ero un po' timorosa perché il personaggio che dovevo interpretare era molto diverso da me ma, andando avanti, in alcune cose mi sono ritrovata, ad esempio nella passione per la recitazione.

Interpretare Baby è stata un'esperienza molto bella ma anche difficile. Vorrei ringraziare tutti, ma soprattutto Tullio che mi ha dato molti consigli per interpretare al meglio la mia scena.

È stata un'esperienza fantastica;

ho capito che se si ha un sogno o una passione bisogna inseguirla e non avere paura di parlare con persone adulte perché potrebbero aiutarti a realizzare le tue aspirazioni.

Rebecca

Nonostante io abbia partecipato solo in parte a questo progetto, mi sento come se ci fossi stato sempre. Questo lavoro mi è piaciuto molto perché siamo riusciti a rappresentare degli aspetti che si vivono ogni giorno in ogni famiglia e analizzando questo abbiamo creato un bellissimo video, educativo ma anche divertente.

Inoltre durante le riprese ci siamo divertiti un sacco tra battute, persone che sbagliavano a dire le proprie parti e imprevisti vari.

Secondo me siamo riusciti a mettere insieme un lavoro bellissimo e divertente.

Stefano

Quando è partita questa idea ne sono stata entusiasta e devo dire che lo sono stata ogni giorno di più. Grazie a questa opportunità sono riuscita a capire quanto lavoro e impegno ci voglia per realizzare anche solo una scena di pochi secondi.

È stato anche un modo per venire a conoscenza di gran parte dell'attrezzatura cinematografica.

Ho anche capito che non bisogna prendere tutto alla leggera perché anche le piccole cose fanno la differenza; ad esempio una frase pronunciata col tono sbagliato toglie il significato alla scena.

È stata un'esperienza davvero unica che mi ha aiutata a conoscere meglio chi conoscevo già, ad instaurare rapporti con persone nuove e soprattutto a buttarmi senza pensare di esagerare e senza vergognarmi.

Ringrazio davvero tutti e in particolare Daniela che, recitando la parte di mia mamma, mi ha sempre sostenuta e incoraggiata anche con piccoli gesti che però a me davano molto conforto.

Letizia

Devo dire che quest'esperienza mi ha cambiata come persona.

Ho adorato recitare nel ruolo di Mara, perché quando recitavo mi sentivo libera di non essere giudicata, libera di pensare e parlare immedesimandomi in una persona totalmente diversa da me, ma che nel suo piccolo un po' mi rispecchiava.

È stata molto divertente quest'esperienza, mi ha permesso di provare emozioni nuove, e poi ho recitato con due bravissimi attori, i miei genitori finti, Rosy e Daniele. Non so quante volte avremo rifatto la scena iniziale o perché sbagliavamo battuta o perché ero messa in modo diverso dalla scena precedente, ma sono proprio queste esperienze che ti segnano, ti migliorano e ti fanno sentire una persona forte o almeno per me è stato così. La parte più bella di quando dovevamo registrare è stata quando il prof e tutti i "registi" sono venuti a casa a registrare la scena con i nonni. Ancora ho in mente quel momento, le risate, i momenti imbarazzanti di silenzio, gente che rideva e che scattava foto; e poi c'eravamo noi tre, seduti lì sul divano vicino al fuoco, cercando di ricordare le battute e i tempi. Abbiamo finito tardi, questo sì, però mi sono divertita tantissimo con i miei nonni. Secondo me sono, anzi siamo, stati bravissimi.

Aurora

La realizzazione di questo mediometraggio è stata per me una nuova e unica esperienza. Ho partecipato recitando come protagonista in una scena e, grazie alla fiducia che mi ha dato il prof Sergio ho potuto filmare alcune parti delle varie scene e realizzando il backstage.

Ho scoperto come si fa veramente una ripresa, le posizioni da rispettare e tutte le regolazioni da fare prima di poter filmare. Ho anche capito quanto lavoro e quanti sacrifici ci sono dietro la realizzazione di un film. Ringrazio anche il prof. Fornero e il fotografo Daniele, i quali mi hanno insegnato molto sui computer e sulla fotografia.

Spero proprio che questo film trasmetta quello che è stato per noi, che faccia riflettere adulti e ragazzi e possa essere anche un aiuto per migliorare i rapporti con i nuovi media, valutando

i loro pro e contro. Quando è necessario è meglio rivolgersi alle persone competenti ma soprattutto, senza aver paura, ai propri famigliari.

Sono contento di aver avuto quest'opportunità che potrò ricordare nel tempo.

Mattia M.

## IL PUNTO DI VISTA DEGLI ADULTI

Mettere nero su bianco questa esperienza è difficile...

È stato un grande impegno! Per le famiglie, per i ragazzi e per riuscire a rispettare i giorni, gli orari delle prove, le riprese finali, il prima e il dopo.

Durante le registrazioni impegno e voglia di mettersi in gioco era notevole da parte delle persone coinvolte in questa avventura... Sembrava un vero set cinematografico, non ci aspettavamo una cosa del genere... Ho visto mia figlia molto spigliata e sicura di sé davanti alla cinepresa e questo mi ha piacevolmente sorpresa. Sicuramente il lavoro del prof. Brero ha saputo tirar fuori il suo carattere, apparentemente timido. Ma la vera rivelazione, sono stati i nonni che hanno saputo mettersi in gioco in questa esperienza. Hanno accettato di partecipare, forse molto inconsciamente senza sapere a cosa andavano incontro, visto che sono due persone molto timide e riservate. Speriamo che, guardando il DVD, ricordino quest'avventura, come una bella esperienza vissuta con la nipote. Grande lavoro per i ragazzi, per i prof che vi hanno partecipato e per i temi trattati.

Patrizia, Giancarlo e i nonni.

È stato sensazionale vivere il set dietro le quinte e, tra riflettori e microfoni, dare un piccolo apporto al progetto, sentire ed esprimere le preoccupazioni di una mamma per il proprio figlio adolescente. Una bella esperienza che ha visto collaborare insegnanti, genitori ed allievi, coordinati con professionalità per un progetto veramente attuale, che va oltre gli schemi scolastici, pensato per la sicurezza e la crescita dei nostri ragazzi.

Isabella

La mia partecipazione all'interno del gruppo futuramente è stata molto positiva. Si sono trattati argomenti di quotidiana attualità come il cyberbullismo e l'uso dei social network. Il mondo di internet è un mondo molto utile nella vita di tutti i giorni, sia per quel che riguarda il lavoro sia per conoscere persone e fare nuove amicizie.

Ma internet deve essere usato in modo corretto altrimenti si rischia

di incappare in un meccanismo molto pericoloso e soprattutto fare incontri pericolosi.

Quindi è molto importante stare vicino ai nostri figli insegnando loro l'uso corretto di questi strumenti onde evitare nel presente e nel futuro esperienze che possono essere devastanti.

Flaviana

Ho vissuto questa esperienza sia attraverso mio figlio, che ha partecipato come protagonista di una storia del film, sia direttamente come segretaria e come aiutante nella preparazione degli arredi per le scene.

Pertanto ho assistito assiduamente alle riprese dall'inizio alla fine e mi sono resa conto di cosa comporti la realizzazione di un film, di quanto impegno, dedizione e passione ci voglia.

Personalmente ritengo sia stata un'esperienza originale, molto piacevole che ricorderò sicuramente nel tempo, anche perché l'ho condivisa e vissuta con mio figlio e mi ha permesso di entrare un po' nel suo mondo di cui spesso noi adulti siamo solo spettatori.

Mi ha dato anche l'opportunità di fare nuove conoscenze, collaborare con adulti e ragazzi, scambiarsi pensieri e idee, e trascorrere insieme momenti piacevoli.

Inoltre il motivo per cui è stato realizzato questo film fa questa esperienza ancora più ricca :

Il messaggio che si vuole trasmettere ai ragazzi, alle famiglie e a tutti coloro che accompagnano i nostri figli nel loro percorso di vita contribuendo alla loro educazione e alla loro crescita.

In questo mondo pieno di difficoltà e pericoli, è importante condividere e collaborare nella fase difficile e problematica della vita dei propri figli: il passaggio dall'infanzia all'adolescenza.

Monica G.

Ho scoperto una parte di mia figlia che non conoscevo:

Ero convinta che non sarebbe mai riuscita a stare d'innanzi alle telecamere vista la sua indole timida e riservata. Conoscevo una ragazza che non osava, che non si metteva in gioco facilmente e alcune volte aveva una bassa stima

di sè. Invece questo bellissimo progetto è riuscito a renderla più sicura di sé, a pensare a se stessa come una persona che raccoglie le sfide che le si presentano davanti.

Durante questi mesi si è creato un bel gruppo anche di quelli "che sono stati dietro le telecamere". Abbiamo imparato ad essere un po' tecnici delle luci, un po' arredatori, truccatori, stilisti, traslocatori, ciakisti (se si scrive così) e critici cinematografici. Abbiamo alcune sere fatto tardi, scoprendo quante volte occorre fare e rifare una scena perché non era come pensava il regista

Per concludere, questa esperienza è per me molto positiva, ho imparato a conoscere meglio mia figlia e non nego che mi sono commossa quando mi è stato detto che "Chiara (il personaggio interpretato da mia figlia) si stava sporgendo dal nido"... d'altronde se i film commuovono vuol dire che sono arrivati dritti al cuore...

Grazie di cuore per aver pensato e realizzato questo progetto e ringrazio mia figlia per aver accettato la sfida!

Elena

Visto dal punto di un genitore di una ragazzina di 12 anni sono molte le attività extrascolastiche che il territorio propone, ma sicuramente è impossibile offrire ai propri figli un percorso simile a quello effettuato con la realizzazione del filmato "Genitori Cercasi".

I temi toccati sono stati molti: il genere di look dei ragazzi e le loro affinità emotive, il tipo di gergo usato, le situazioni familiari proposte... Tutto è stato, attraverso la finzione della recitazione, toccato con "mano" dai ragazzi coinvolti, stimolando un dialogo a casa su argomenti e problematiche che nella quotidianità familiare spesso non avrebbero voce. Oltre al contatto con modi differenti di affrontare la vita, con situazioni familiari che a volte potevano avere qualcosa del proprio vissuto, i ragazzi sono stati portati in modo diverso ed originale a conoscere ed ipotizzare i pensieri e le preoccupazioni degli adulti – genitori, durante la stesura dei copioni.

La partecipazione a tale progetto ha permesso, a parer mio, un arricchimento personale dei ragazzi,

spronandoli alla riflessione su temi importanti e spesso mai molto esplicitati in questa loro fase di crescita particolare. Hanno inoltre avuto la possibilità di mettersi in gioco, ricoprendo con la finzione "panni" a loro diametralmente opposti o sconosciuti, e di scoprire emozioni e realtà su cui riflettere, senza fermarsi alla pura apparenza.

Sono certa che il tempo che è stato dedicato a tale progetto ne farà un'esperienza "unica" ricordata per sempre.

Monica B.

Spero che questo mediometraggio, pur non trattando contenuti eclatanti, ma neanche così scontati, possa trasmettere suggestioni e sensazioni particolari che stimolino i ragazzi, i genitori e gli insegnanti a confrontarsi sui modi di rapportarsi con se stessi, gli altri e la realtà, con e senza i nuovi media. L'auspicio è che, attraverso i ragazzi, i genitori, i docenti che hanno partecipato con convinzione, impegno ed entusiasmo al progetto e attraverso l'Associazione Genitori Val Pellice, il filmato e le proposte di attività allegato al presente fascicolo, possano essere fatti conoscere, divulgati e utilizzati da quante più persone possibili.

Sergio Brero

# SCHEDE ALLEGATE



GENITORI  
E FIGLI  
CERCASI

Attività proposta  
in abbinamento alle  
storie di Chiara e Luca

## REGOLE, LIBERTÀ, TRASGRESSIONE

MATERIALI

DVD "Genitori e figli cercasi", 4 cartelloni, pennarelli, biro, forbici, riviste varie per ritagliare immagini.

OBIETTIVO

sviluppare e confrontare riflessioni sui concetti di libertà, regole e trasgressione in adolescenza.

SVOLGIMENTO

Viene proposta la visione del DVD (storie di Chiara e Luca) e raccolte, a caldo, le impressioni dei ragazzi.

Si chiede, a ciascuno di loro, di scrivere su un post-it una suggestione legata al filmato o una risposta alle domande scritte in fondo a questa scheda.

L'insegnante, su un cartellone, raccoglie le opinioni dei ragazzi, scrive le parole chiave che emergono, incolla i foglietti; si condivide quanto è emerso.

Successivamente la classe viene divisa in tre gruppi sorteggiati in modo casuale. L'insegnante assegna un tema (libertà, regole, trasgressione) ad ogni gruppo.

Ogni gruppo ha il compito di preparare un cartellone che rappresenti il proprio argomento.

I ragazzi costruiscono il cartellone in modo creativo scrivendo parole, brevi suggestioni/riflessioni legate al filmato, incollando immagini.

Ogni gruppo presenta il suo lavoro alla classe.

Si discute in plenaria sui pro e i contro dei concetti di libertà, regole e trasgressione.

RIFLESSIONE

Si può controllare la trasgressione oppure, per sua natura, essa richiede la perdita di ogni prudenza e del buon senso? Gli adolescenti spingono più il piede sull'acceleratore o sul freno? Perché? Ci vuole più coraggio a trasgredire o ad abbracciare le regole? Possiamo fare pace con le regole? Quando ci sentiamo liberi? Cosa ci fa sentire liberi?

La trasgressione può essere un valore? Può spingere alla creatività, alla crescita, alle scelte di comportamenti consapevoli invece che di azioni per pura reazione?

Immedesimati in uno o due personaggi e rispondi:

Al posto del ragazzo, della ragazza, dal papà o della mamma, pensi che ti saresti comportato/a, probabilmente, in modo simile o diverso? In quale momento? Che cosa avresti fatto o detto al posto suo?

GENITORI  
E FIGLI  
CERCASI

Attività proposta  
in abbinamento alle  
storie di Chiara e Luca

## GENITORI, CYBERBULLI, VITTIME

### CARTA T

La "carta T" è uno strumento che permette di osservare e descrivere in modo oggettivo i comportamenti degli attori del "role play" per favorire le riflessioni da condividere alla fine della rappresentazione.

### MATERIALI

DVD "Genitori e figli cercasi" (storie di Mara, Michael e Alessandro), carta e penna, cartellone, post-it.

### OBIETTIVO

Osservare il comportamento degli attori del "role play" e descriverne i comportamenti verbali e non verbali in modo oggettivo. Apprendere abilità sociali (risolvere conflitti, comunicare in modo costruttivo, mostrare tolleranza, negoziare, creare fiducia).

### SVOLGIMENTO

Dopo la visione delle storie di Mara, Michael e Alessandro, ogni osservatore del "role play" prepara una "carta T" cioè una tabella come la seguente:

Abilità da apprendere (es. tolleranza)

#### CHE COSA VEDO

(comportamento non verbale)  
es. annuire con la testa

#### CHE COSA SENTO

CON LE MIE ORECCHIE  
(comportamento verbale)  
es. "Si possono avere  
opinioni diverse su questo  
argomento"

I comportamenti elencati nella tabella devono essere espressi in modo specifico, oggettivo ed osservabile senza far riferimento a stati d'animo o pensieri.

### RIFLESSIONE

Le «carte T» compilate dagli osservatori vengono lette e discusse con gli attori protagonisti del "role play".  
Le osservazioni vengono scritte su post-it da applicare sul cartellone finale.

# GENITORI, CYBERBULLI, VITTIME

## ROLE PLAY

Il "Role play" è una situazione a copione aperto simile alla commedia dell'arte. Si assegnano dei ruoli ai partecipanti lasciando loro libertà di interpretazione e di azione. Alla fine della rappresentazione è importante riflettere insieme su quello che è capitato. Anche gli osservatori vengono coinvolti tramite la compilazione della "carta T".

## MATERIALI

DVD "Genitori e figli cercasi" (storie di Mara, Michael e Alessandro), carta e penna.

## OBIETTIVO

Mettersi nei panni di un altro per capire le difficoltà create dal proprio comportamento e riflettere su come porsi nella realtà.

## SVOLGIMENTO

Dopo la visione delle storie di Mara, Michael e Alessandro, la classe viene divisa in modo casuale in due gruppi: gli attori che sceglieranno i temi da rappresentare e gli atteggiamenti da adottare (aggressivo, passivo, conciliante) e gli osservatori che compileranno la "carta T". Segue la discussione su come proporre i temi individuati e la messa in scena del "role play".

Alla fine delle rappresentazioni si condividono le emozioni e le osservazioni degli osservatori che hanno compilato la "carta T".

Mentre il gruppo degli attori prepara le scenette da rappresentare, si possono far riflettere gli altri alunni sulle scene iniziale e finale del film ponendo loro alcune domande, ad esempio:

Che cosa si vede, si sente e quali azioni compiono i personaggi nella scena iniziale?

Quali aspetti collegano ciascun personaggio alle parti successive del film?

Che cosa vi è rimasto impresso della scena iniziale e che sensazioni avete ricevuto?

Quali legami, similitudini e differenze avete notato tra la scena iniziale e quella finale?

Che cosa si vede, si sente e quali azioni compiono i personaggi nella scena finale?

Che cosa vi è rimasto impresso e quali sensazioni avete ricevuto? Date una vostra interpretazione alle immagini e alle azioni viste\* e ai suoni ascoltati.

\*Considerando anche il dipinto e le scritte che compaiono attraverso l'obiettivo della videocamera, riflessa nello specchio.

## RIFLESSIONE

Come mi sono sentito nei panni di...?

Quali atteggiamenti si sono rivelati negativi?

Quali atteggiamenti possono aiutare a risolvere il conflitto?

GENITORI  
E FIGLI  
CERCASI

Attività proposta  
in abbinamento alle  
storie di Chiara e Luca

## IO E GLI ALTRI, NELLA REALTÀ E NELLA RETE

### MATERIALI

DVD "Genitori e figli cercasi", tre mini schede, tre scatole, pennarelli, post-it, emoticon (queste possono essere disegnate direttamente dai ragazzi), cartelloni.

### OBIETTIVO

Sviluppare e confrontare riflessioni relative a se stessi, agli altri, in ambito familiare, non familiare e in rete. Sviluppare e confrontare riflessioni sui concetti di virtuale-reale, consapevolezza, responsabilità e rispetto di sé e degli altri.

Si chiede, a ciascuno di loro, di scrivere su un post-it una suggestione legata al filmato o una risposta alle domande scritte in fondo a questa scheda.

### SVOLGIMENTO

Viene proposta la visione del DVD (storie di Baby e Whany) e raccolte, a caldo, le impressioni dei ragazzi.

Si chiede, a ciascuno di loro, di scrivere su un post-it una suggestione legata al filmato o una risposta alle domande scritte in fondo alla pagina.

L'insegnante, su un cartellone, raccoglie le opinioni dei ragazzi, scrive le parole chiave che emergono, incolla i foglietti; si condivide quanto è emerso.

Dopodiché, si consegnano a ogni ragazzo/a tre mini schede (vedi foglio successivo) che devono compilare ed inserire successivamente all'interno di tre scatole; la classe viene poi divisa in tre gruppi che hanno il compito di fare lo spoglio delle schede, scegliendo quali incollare su di un cartellone apposito. Sul cartellone i ragazzi possono aggiungere parole chiave, disegni ed emoticon in riferimento a quanto notato durante la lettura delle schede, segnalando, inoltre, gli aspetti ritenuti più positivi e meno positivi dal gruppo; ogni gruppo presenta il cartellone realizzato e gli altri compagni pongono delle domande ed infine la classe si confronta ulteriormente rispetto alle domande scritte nella parte "RIFLESSIONE" (l'insegnante può riportare le domande su un cartellone e chiedere ai ragazzi di rispondere, su un post-it, almeno a tre su cinque di esse; i post-it poi vengono attaccati sul cartellone e si conclude con un'ultima condivisione la volta successiva).

### RIFLESSIONE

- 1 - Per quali aspetti le situazioni vissute a casa ,fuori casa e sul web sono simili e per quali si differenziano?
- 2 - Che cosa è importante fare a casa, fuori casa e sul web?
- 3 - In quali situazioni ci si potrebbe sentire presi nella rete?
- 4 - Che cosa significa essere prudenti e responsabili, rispettando se stessi e gli altri in internet?
- 5 - In quali situazioni può essere giusto o sbagliato fare le cose in anonimato?

Immedesimati in uno o due personaggi e rispondi:

Al posto del ragazzo, della ragazza, dal papà o della mamma, pensi che ti saresti comportato/a, probabilmente, in modo simile o diverso? In quale momento?

Che cosa avresti fatto o detto al posto suo?

## IO E GLI ALTRI, NELLA REALTÀ E NELLA RETE

Hai 3 schede a disposizione e prima di compilarle devi leggere le parti scritte all'interno del riquadro in modo da decidere con quali voci a sinistra e a destra fare i collegamenti. Fai molta attenzione perché, su tutte e tre le schede, le voci a sinistra potrai sceglierle una volta sola e le voci a destra al massimo due.

**SUGGERIMENTO:** dopo aver letto tutto, prova a segnarti a matita le voci che sceglieresti e le risposte che scriveresti su ciascuna scheda, ad esempio, nel caso della terza scheda, pensa quale situazione per te sarebbe importante far emergere... il fatto che ti senti te stesso/te stessa, molto o poco oppure in parte, "con i familiari", "con gli amici frequentati" (a scuola, nello sport, nel tempo libero...) o "con gli amici del web" (su WhatsApp, su Facebook, ...); fai la stessa cosa per le altre due schede e solo alla fine, confrontando le voci scelte e le risposte date, passa a segnare e scrivere il tutto a penna (ricorda di controllare anche di aver rispettato le consegne date).

Collega, con una linea o una freccia, il contenuto del riquadro ad una delle voci a sinistra; procedi allo stesso modo a destra, completando la risposta. Le tue risposte, anche se brevi, dovranno dare una spiegazione (non dovrai quindi scrivere solo un "perché mi piace" e basta; se vuoi puoi utilizzare anche lo spazio sul retro della scheda per scrivere).

Le schede sono da compilare in forma anonima (QUINDI PUOI ESSERE SINCERO/A) e poi devono essere inserite dentro alle apposite scatole: "con i familiari"; "con gli amici frequentati"; "con gli amici del web".

CON I FAMILIARI

CON GLI AMICI FREQUENTATI

CON GLI AMICI DEL WEB

parlo di me  
e condivido  
foto e video

MOLTO PERCHÈ \_\_\_\_\_

IN PARTE PERCHÈ \_\_\_\_\_

POCO PERCHÈ \_\_\_\_\_

CON I FAMILIARI

CON GLI AMICI FREQUENTATI

CON GLI AMICI DEL WEB

parlo degli  
altri e condivido  
foto e video

MOLTO PERCHÈ \_\_\_\_\_

IN PARTE PERCHÈ \_\_\_\_\_

POCO PERCHÈ \_\_\_\_\_

CON I FAMILIARI

CON GLI AMICI FREQUENTATI

CON GLI AMICI DEL WEB

mi sento  
me stesso/a

MOLTO PERCHÈ \_\_\_\_\_

IN PARTE PERCHÈ \_\_\_\_\_

POCO PERCHÈ \_\_\_\_\_



INFO E CONTATTI

serBrero.scuola\_rodari@alice.it  
genitori.valpellice@gmail.com

IMPAGINAZIONE

Gabriele Fumero

Stampato e riprodotto in proprio.

